

Emoflash

O
N
L
I
N
E

Spedizione in abbonamento postale comma 20/c legge 622/96 - filiale di Milano

N O T I Z I A R I O • ANNO X - N. 10 - OTTOBRE 2007

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "PROGETTO EMO-CASA"

Italia

Corsi gratuiti per la conservazione delle staminali cordonali

Roma - Cosa sono e a cosa servono le cellule staminali del cordone ombelicale. Ma anche come prelevarle al momento del parto, e dove stoccarle per donarle a chi ne ha bisogno o nella speranza di poterle utilizzare un giorno per il proprio bebè in caso di malattia. Queste le materie protagoniste del primo corso gratuito per genitori sul tema 'Le cellule staminali del cordone ombelicale'. Prelievo, conservazione, utilità, in programma che si è tenuto a Roma il 29 agosto.

Una vera e propria 'scuola' per mamme e papà, che si ripeterà con altri due incontri il 19 settembre e il 10 ottobre sempre nella Capitale. Con l'idea di toccare in futuro altre città. L'iniziativa è targata Smart Bank, società di origine inglese che ha aperto da alcuni anni una sua sede a Roma (via Alessandro Torlonia 16), e che proprio nei suoi uffici ospiterà gli speciali corsi. "È la nostra risposta a una sempre crescente richiesta di informazione che viene dai genitori", spiegano gli organizzatori in una nota, sottolineando che "mentre il Parlamento e il Governo discutono su cosa fare delle cellule staminali da cordone ombelicale, c'è chi aiuta le neomamme a informarsi adeguatamente prima di decidere se conservare o meno le cellule cordonali".

Attualmente, infatti, in Italia le staminali da cordone ombelicale si possono conservare in banche pubbliche solo per uso allogenico (a disposizione di chiunque), mentre la conservazione per eventuale uso autologo è consentita solo alle famiglie ad alto rischio di avere altri figli affetti da malattie geneticamente determinate. Vincoli che oggi è possibile aggirare solo inviando le cellule in banche estere, previa specifica autorizzazione del Centro nazionale trapianti.

A oggi "l'informazione sulla possibilità di conservare al momento del parto le cellule cordonali passa soprattutto attraverso Internet - afferma **Irene Martini**, responsabile scientifica di Smart Bank. - La nostra esperienza rivela che c'è una domanda sempre crescente da parte dei futuri genitori e degli operatori sanitari per conservare le cellule staminali cordonali a partire dall'uso autologo, anche a prescindere dal fatto che in famiglia siano già presenti patologie gravi. Per questo si è deciso di inaugurare a partire da Roma una serie di incontri pubblici e gratuiti", rivolti a "future mamme e futuri papà che vogliono essere responsabilmente consapevoli di una nuova possibilità offerta dal progresso medico-scientifico".

Gli incontri romani, "presto estesi ad altre città sono il frutto di un primo laboratorio informativo che ha riscontrato un grande interesse. Se Internet serve a dare una mappa dei centri attraverso cui è possibile oggi conservare le cellule cordonali, i nostri incontri servono a dare le risposte a quelle domande che vengono da una scarsa informazione sul tema. Chi teme, soprattutto a livello politico, l'intervento del privato in questo settore dovrebbe partecipare a uno dei nostri incontri", è l'invito rivolto alle Istituzioni.

"Ben venga il servizio pubblico ma che sia funzionante su tutto il territorio nazionale e che garantisca una reale possibilità di cura attraverso la conservazione di un congruo numero di cellule, e non solamente il 20% come si ipotizza oggi. Ma soprattutto che tuteli la inalienabile libertà di ciascuno di decidere se accedere alla donazione o alla conservazione privata, oltre che la libertà per i privati di operare con correttezza accanto al sistema sanitario pubblico, nell'ambito di un sistema certificativo serio ed efficiente allineato alla normativa comunitaria", conclude l'esperta. Gli incontri dureranno circa un'ora.

Per informazioni e adesioni, telefonare al numero 06-44.24.33.28

Tratto da: staminali.aduc.it

800*822150



Italia

Anticorpi monoclonali

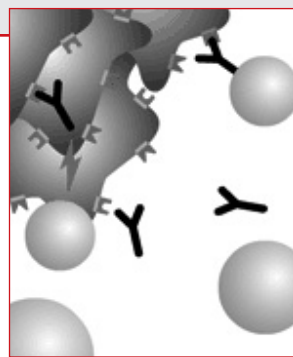
INTRODUZIONE

Gli **anticorpi** monoclonali rappresentano una classe di farmaci relativamente nuova il cui sviluppo segna uno dei maggiori progressi degli ultimi anni nel trattamento del linfoma non Hodgkin. L'anticorpo monoclonale più utilizzato per trattare efficacemente alcuni tra i più comuni tipi di linfoma non Hodgkin è **rituximab**. Generalmente associato alla **chemioterapia**, in alcuni casi viene somministrato anche da solo senza altri farmaci (monoterapia). Quando somministrato insieme ad altri trattamenti (politerapia), generalmente insieme alla chemioterapia, rituximab ne aumenta l'efficacia in molti casi. Nel linfoma non Hodgkin indolente può prolungare il periodo di **remissione** ottenuto con il trattamento, mentre per quanto riguarda la forma aggressiva del tumore, l'associazione rituximab - chemioterapia standard (CHOP) ha dimostrato di incrementare le probabilità di **guarigione** e di migliorare la sopravvivenza dei pazienti rispetto alla sola chemioterapia.

Va ricordato che gli **effetti collaterali** legati all'infusione di rituximab si manifestano generalmente solo durante la somministrazione del farmaco e diminuiscono con le sessioni successive, mentre la sua associazione alla chemioterapia non causa un aumento significativo degli effetti collaterali derivanti dalla chemioterapia stessa. Gli effetti collaterali che si protraggono per un tempo superiore ad alcuni minuti o ore sono rari e in genere privi di rilevanza clinica.

Punti chiave

- La terapia con anticorpi monoclonali rappresenta un progresso significativo nel trattamento del linfoma non Hodgkin
- Tale terapia agisce specificamente sulle proteine presenti sulla superficie delle cellule del linfoma
- Può favorire l'efficacia di altri trattamenti senza aumentare in modo significativo gli effetti collaterali. Può essere somministrata anche da sola, senza altri farmaci



Lo scopo della terapia con anticorpi monoclonali è di designare e distruggere le cellule come bersaglio di linfoma non-Hodgkin.

Meccanismo d'azione

A differenza della chemioterapia e della **radioterapia**, che agiscono in modo meno specifico, la terapia con anticorpi monoclonali è diretta a distruggere in modo mirato le cellule cancerose, senza danneggiare gli altri tipi di cellule.

Tutte le cellule hanno, sulla propria superficie, proteine “di riconoscimento” o “marker” dette **antigeni**, specifiche per ciascun tipo di cellula. Gli anticorpi monoclonali vengono preparati in laboratorio apposta-

mente per riconoscere specifici marker presenti sulla superficie di determinate cellule neoplastiche. Una volta raggiunte le cellule cancerose “bersaglio”, gli anticorpi monoclonali si legano saldamente a queste proteine di superficie, inducendo la cellula a distruggere se stessa oppure stimolando il sistema immunitario dell’organismo ad attaccare e distruggere le cellule tumorali.

Per esempio, **rituximab**, anticorpo monoclonale utilizzato nel trattamento del linfoma non Hodgkin, è progettato per riconoscere la proteina **CD20** che si trova sulla superficie dei **linfociti B** anomali, presenti in alcuni dei più comuni tipi di linfoma non Hodgkin.

Quando rituximab si lega alla proteina CD20 presente sulla superficie di una cellula B, produce i seguenti effetti: distruzione diretta della cellula B cui si è legato e attivazione delle difese naturali dell’organismo. Rituximab, infatti, attacca le cellule linfomatose per favorirne la distruzione anche da parte del sistema immunitario dell’organismo, una volta che questo è stato attivato.

Tratto da: italian.lymphoma-net.org/monoclonal

Cina

Inviare nella Corea del Nord cellule staminali ematopoietiche

Cellule staminali ematopoietiche donate da due cinesi nell’ospedale Daopei di Beijing sono state trasportate con un volo speciale nella Repubblica Popolare della Corea per trattare due pazienti di leucemia. È stata la banca dati cinese a trovare la compatibilità con i due nordcoreani, e dopo aver prelevato le staminali dal midollo osseo le hanno messe a disposizione.

Tratto da: staminali.aduc.it

Usa

Fra i primi cento scienziati più influenti anche Robert Lanza per studio con staminali embrionali

In un comunicato, la *Advanced Cell Technology, Inc.*, una società che fa ricerca con le staminali, ha fatto sapere che il proprio ricercatore di punta, **Robert Lanza**, vicepresidente del settore Ricerca e Sviluppo scientifico, è stato riconosciuto quale uno dei più importanti ricercatori nella storia dalla rivista scientifica *PharmaVOICE* per il suo lavoro sulle staminali.

“Anche se i suoi studi sono stati attaccati dall’establishment politico e religioso, Robert Lanza continua a fare ricerca basandosi su ciò che è scientificamente giustificato. Lanza sta guidando una squadra di scienziati per far avanzare la tecnologia delle staminali embrionali e per portare beneficio in tutto il mondo a decine di milioni di persone affette da malattie degenerative ed altre patologie”.

Tratto da: staminali.aduc.it



800*822150



SOS salute

ONLUS



Informazione assistenza
800*822150

lunedì e giovedì
dalle 15.00 alle 18.00

DIREZIONE

Via G. Murat 85 - 20159 Milano
Tel: (02) 69008117 - Telefax (02) 69016332

Sito Internet: www.emo-casa.com
info@emo-casa.com

c/c postale 40444200

intestato:
Associazione

PROGETTO EMO-CASA

c/c bancario n. 000000256054
Monte dei Paschi di Siena
Agenzia n. 14 - Milano

CIN K-ABI 01030
CAB 01614

16124 Genova P.za Jacopo da Varagine 1/28
Tel. e Fax 010 2473561

17027 Pietra Ligure - Unità mobile
Tel. 347 5745626

35138 Padova Via Bezzecca, 4/b int. 1
Tel. 049 8713791 - Fax 049 8714346

28100 Novara Via Gnifetti, 16
Tel. 0321 640172 - Fax 0321 640171

48100 Ravenna Via G. Garattoni, 12
Tel. e Fax 0544 217106

00141 Roma V.le Tirreno, 44
Tel. 06 87186135

38100 Trento Via Zara, 4
Tel. e Fax 0461 235948

37134 Verona Via G. Bozzini, 9
Tel. 045 8205524 - Fax 045 8207535

36100 Vicenza Via Turra, 12
Tel. e Fax 0444 303708

Emoflash

MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "Progetto Emo-casa" - Onlus

Direzione, Redazione, Amministrazione, via G. Murat 85 - 20159 Milano • tel: (02) 69008117 - telefax (02) 69016332

Direttore Responsabile: Tesolin Flavio

Comitato di Redazione: Nosari Anna Maria Rita, Crugnola Monica, Zaffaroni Livio, Maggis Francesco, De Miccoli Rita, Andreescu Luminita Mihaela

Iscrizione Tribunale di Milano N. 174 del 16/03/1998 - Fotocomposizione: LimprontaGrafica Milano - Stampa: Grafica Briantea srl - Usmate (MI)